

IVG

Conferimento reflui nel depuratore di Borghetto, i sindaci: “Nessun passo in avanti, intervenga la Regione”

di **Redazione**

23 Luglio 2022 - 18:08



Pietra Ligure/Giustenice/Tovo San Giacomo/Borgio Verezzi/Magliolo. “Giovedì mattina, abbiamo partecipato, nella sala consiliare della Provincia di Savona, [all’assemblea d’ambito dell’ ATO Centro Ovest 1](#) e, nonostante uno dei punti all’ordine del giorno fosse lo stato di attuazione del protocollo d’intesa sul collettamento e **conferimento dei reflui di Pietra Ligure, Giustenice, Tovo San Giacomo, Magliolo e Borgio Verezzi al depuratore di Borghetto Santo Spirito, ancora ad oggi nessuna risposta né assicurazione** sono state date in merito alla realizzazione di opere che devono essere fatte da più di dieci anni e per le quali c’è un progetto esecutivo approvato da oltre tre anni dall’organo di controllo che è la Provincia di Savona”. Lo dicono i sindaci dei Comuni interessati Luigi De Vincenzi, Mauro Boetto, Alessandro Oddo, Enrico Lanfranco e Renato Dacquino.

“Abbiamo sentito parlare di previsioni di finanziamento per il PNRR che riguardano altre aree, nella fattispecie Alassio e Albenga, ma nulla, ancora una volta, che riguardi i nostri

Comuni - proseguono i Sindaci di Pietra Ligure, Giustenice, Tovo San Giacomo, Magliolo e Borgio Verezzi -. Rappresentiamo tutto il nostro disappunto in ragione del fatto che, a dispetto di quanto è definito nel documento sopra citato e firmato a marzo dopo mesi e mesi di incontri e interlocuzioni, **nessun passo avanti è stato fatto rispetto a quello che si doveva fare e che è scritto nero su bianco nel protocollo d'intesa**".

"A fronte di questa **inaccettabile inerzia**, ulteriormente aggravata dal fatto che in questi anni i Comuni hanno pagato per il collegamento cifre importanti - solo per ciò che concerne Pietra Ligure oltre 8 milioni di euro - riteniamo che la situazione non sia più procrastinabile e **chiediamo che Regione Liguria prenda in mano la questione e assuma le decisioni** del caso e tutti quegli atti necessari affinché i lavori vengano compiuti arrivando all'eventuale Commissariamento della Società - continuano - Dopo esserci adoperati per anni e impegnato ingenti risorse economiche, rischiamo, oltretutto, **l'ulteriore danno di vederci destinatari di una procedura d'infrazione comunitaria** perché chi doveva eseguire le opere, nello specifico Servizi Ambientali Spa e APS - Acque Pubbliche Savonesi ScPA, non ha ancora assolto agli obblighi in materia di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane. Da parte nostra, rimangono impregiudicate le azioni legali che riterremo opportuno portare avanti", concludono De Vincenzi, Boetto, Oddo, Lanfranco e Dacquino.